brave movement™
End Childhood Sexual Violence

Porre fine alla violenza sessuale sui minori: Scheda di Valutazione del G7 #BeBrave

È urgente che il governo agisca per affrontare la crescente crisi della violenza sessuale sui minori

Giugno 2025

Porre fine alla violenza sessuale sui minori: Scheda di Valutazione del G7 #BeBrave

È urgente che il governo agisca per affrontare la crescente crisi della violenza sessuale sui minori

La crisi globale della violenza sessuale sui minori è in crescita. Nell'ultimo anno, 82 milioni di bambine e 69 milioni di bambini hanno subito una qualche forma di violenza sessuale: si tratta di circa 3 bambine e 2 bambini ogni secondo.[1] Si tratta di una crisi che, non solo, viola i diritti umani fondamentali, ma mina anche i progressi in alcuni settori chiave, quali la salute infantile, l'istruzione, l'uguaglianza di genere e lo sviluppo sostenibile. L'espansione degli spazi online non ha fatto altro che aumentare i rischi che i bambini corrono in un mondo sempre più digitale. La Scheda di valutazione del G7 #BeBrave 2025 fornisce un'analisi completa delle politiche dei Paesi del G7 nell'affrontare la violenza sessuale sui minori online e offline e guarda a ciò che deve essere fatto per invertire la tendenza di questa crisi urgente.

SUMMARY:

La Scheda di valutazione del G7 #BeBrave 2025 rivela una realtà inquietante: nonostante i progressi significativi in aree isolate, le nazioni più ricche del mondo stanno sostanzialmente fallendo nell'affrontare la crescente crisi globale della violenza sessuale sui minori. Il fatto più allarmante è il cambio di rotta sull'impegno economico, con quattro Paesi del G7 che hanno attuato tagli pesanti all'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) proprio in un momento in cui gli investimenti sono cruciali. Mentre i leader si riuniscono per il 50° anniversario del forum, la scheda di valutazione serve a ricordare che c'è ancora molto lavoro da fare.

1 Together For Girls. (2024). Break the Record.

Principali risultati:

- La Germania ha stabilito un punto di riferimento a livello globale rendendo statutario il suo Consiglio Nazionale dei Sopravvissuti, mentre il Canada ha istituito il proprio Consiglio (sebbene senza il sostegno formale del governo). Recentemente, il primo ministro francese François Bayrou ha annunciato l'intenzione della Francia di creare un Consiglio Nazionale dei Sopravvissuti, mentre il governo britannico sta istituendo un Comitato per le Vittime e i Sopravvissuti incaricato di costituire un consiglio dei sopravvissuti, dimostrando un andamento positivo tra i paesi del G7.

- Grazie all'introduzione della Legge sulla sicurezza online (*Online Safety Act*) del 2023 e ai più recenti Codici di condotta dell'Ofcom per la protezione dei minori online, insieme alle proposte di legge che affrontano i rischi emergenti legati all'IA, il Regno Unito ha compiuto i progressi più significativi in materia di normative sulla sicurezza online. Inoltre, gli Stati Uniti stanno facendo progressi con il TAKE IT DOWN Act, firmato il 19 maggio 2025, che criminalizza la condivisione di materiale pedopornografico (inclusi i contenuti generati con l'intelligenza artificiale). Nonostante questi passi importanti e una certa leadership internazionale per porre fine alla violenza sessuale online sui minori, resta ancora molto da fare in tutti i paesi del G7, compresi il Regno Unito e gli Stati Uniti.

- Barriere legali di accesso alla giustizia persistono nella maggior parte dei Paesi del G7. Solamente il Regno Unito, gli Stati Uniti e il Canada hanno eliminato i termini di prescrizione per i reati di violenza sessuale, compresi quelli contro i bambini.

- Resta il fatto che nessun Paese del G7 ha un Piano d'Azione Nazionale completo contro la violenza sessuale sui minori e che ne affronti adeguatamente i tre punti chiave: prevenzione, guarigione e giustizia per i sopravvissuti.

- L'azione globale per la protezione dell'infanzia si trova ad affrontare restrizioni finanziarie senza precedenti, poiché quattro dei sette Paesi del G7 attuano tagli severi all'Aiuto pubblico allo sviluppo (APS), eliminando le tutele fondamentali per i bambini più vulnerabili del mondo.

La Scheda di valutazione del G7 #BeBrave 2025 arricchisce la prima iterazione dell'analisi condotta nel 2022, valutando ogni Paese del G7 in base a come sta rispondendo alla violenza sessuale sui minori a livello nazionale e nel mondo. Nei precedenti Comunicati del G7 sono stati assunti impegni significativi per porre fine alla violenza sessuale sui minori. La scheda di valutazione analizza se il G7 ha raggiunto questi obiettivi. Questo è un anno particolarmente rilevante per intraprendere questa analisi, in quanto i Paesi del G7 si riuniscono per il 50° anniversario a Kananaskis, in Canada.

Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti sono stati valutati e classificati in base ai loro progressi su una serie strategica di indicatori politici necessari per l'avanzamento nel porre fine alla violenza sessuale sui minori. Gli indicatori sono stati sviluppati e trasmessi dai difensori dei sopravvissuti, che sono al centro del *Brave Movement* e che hanno anche co-creato le richieste contenute nella Call to action al G7 del *Brave*.

Gli indicatori sono:

1. Eliminazione della prescrizione nel diritto penale nei casi di violenza sessuale sui minori.[2]
2. Creazione di un'internet sicura, libera da ogni forma di violenza sessuale.
3. Impegno verso i sopravvissuti, tramite l'istituzione di un Consiglio dei sopravvissuti supportato o promosso dal governo a livello provinciale, regionale e nazionale.
4. Attuazione di Piani d'Azione Nazionali o strategie per affrontare la violenza sessuale sui minori.
5. Investimento economico in aiuti allo sviluppo per la protezione dell'infanzia, quali:

    - Contributi all' *Overseas Development Assistance* (ODA) - assistenza allo sviluppo dei paesi d'oltremare
    - Contributi all'UNICEF
    - Impegni previsionali di spesa per l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS).

La Scheda di valutazione del G7 #BeBrave 2025 si avvale dei dati più aggiornati disponibili nei Paesi del G7 e degli organismi globali di raccolta dati, nonché di approfondimenti di esperti sui progressi compiuti negli indicatori chiave. Sebbene sia evidente lo slancio con cui il G7 sta affrontando il problema della violenza sessuale sui minori, il tipo di impegno necessario per affrontare adeguatamente una crisi globale di questa portata in tutto il mondo non è ancora stato profuso.

Disinvestimento economico mentre la violenza si intensifica

I risultati della Scheda di valutazione dipingono un quadro profondamente preoccupante degli impegni economici dei Paesi del G7 nel prevenire e affrontare la violenza sessuale sui minori a livello globale. L'aiuto pubblico allo sviluppo (APS), principale meccanismo finanziario per affrontare la violenza contro i bambini nei paesi a basso e medio reddito in tutte le sue forme, non ha ricevuto la priorità necessaria per avere un impatto significativo. Solo la Germania ha raggiunto l'obiettivo dell'ONU dello 0,7% dell'RNL per l'APS, ma questo dato sarà influenzato dai piani della prossima coalizione di ridurre la spesa in questo settore.[3]

I finanziamenti dell'UNICEF da parte dei Paesi del G7, cruciali per la protezione dell'infanzia a livello globale, rispecchiano lo stesso andamento preoccupante, con la Germania che emerge come unico paese che attualmente contribuisce con una quota adeguata (10,93 dollari pro capite), mentre Italia, Giappone e Stati Uniti sono molto indietro.

Guardando al futuro, assistiamo a una tendenza allarmante verso un'ulteriore contrazione dei fondi per gli aiuti, sia all'interno del G7, che a livello globale. I risultati della Scheda di valutazione tengono conto degli annunci dei governi in merito agli impegni di spese future per l'APS, rilevando che quattro governi su sette hanno iniziato o prevedono di iniziare ad attuare tagli importanti ai bilanci dell'APS nei prossimi anni. Questi tagli metteranno indubbiamente a dura prova i programmi fondamentali destinati a proteggere i bambini dallo sfruttamento e dall'abuso e rischiano di invertire i progressi faticosamente raggiunti nella lotta contro la violenza sessuale sui minori.

2 La presente analisi si riferisce alla prescrizione nel diritto penale e non alla prescrizione nel diritto civile.
3 CDU, CSU and SPD. (2025). Verantwortung für Deutschland Koalitionsvertrag zwischen CDU, CSU und SPD.

Lacune nella protezione digitale in un mondo online sempre più pericoloso

Stiamo assistendo a un aumento spaventoso del materiale pedopornografico che circola online, con oltre 105 milioni di immagini individuate online nel 2023 e un aumento dei casi di adescamento online di oltre il 300% tra il 2021 e il 2023.[4] Sebbene la Legge sulla sicurezza online del Regno Unito rappresenti un importante progresso, la maggior parte dei quadri normativi del G7 rimane pericolosamente indietro rispetto alla rapida evoluzione delle minacce tecnologiche.

Nonostante questi passi importanti e una certa leadership internazionale per porre fine alla violenza sessuale online sui minori, resta ancora molto da fare in tutti i paesi del G7, compresi il Regno Unito e gli Stati Uniti.

Le voci dei sopravvissuti restano marginali

L'esperienza vissuta dai sopravvissuti, essenziale per la progettazione di politiche efficaci, rimane marginale nella maggior parte dei Paesi del G7. Tuttavia, il Consiglio Nazionale dei Sopravvissuti, statutario in Germania, diventa un punto di riferimento globale, il Consiglio canadese, di recente costituzione, si dimostra promettente, e l'impegno recentemente annunciato dal primo ministro francese François Bayrou per creare un Consiglio Nazionale dei Sopravvissuti rappresenti un progresso. Tuttavia, questi rappresentano un'eccezione in un panorama in cui le voci dei sopravvissuti sono ampiamente messe da parte.

Il *Brave Movement* immagina un mondo in cui ogni bambino e adolescente possa crescere lontano dai rischi della violenza sessuale. Per raggiungere questo obiettivo è necessaria un'azione coraggiosa e decisa. Il momento di agire è ora.

4 National Center for Missing & Exploited Children. (2024). Congress Holds 'Big Tech' Accountable in Monumental Child Safety Hearing.

Scheda di valutazione del G7 #BeBrave

Canada

Il ruolo del Canada come sede del Vertice del G7 del 2025:

Il ruolo del Canada come sede del Vertice del G7 del 2025, in occasione del 50° anniversario del forum, rappresenta un'opportunità decisiva per dare priorità alla protezione dell'infanzia a livello globale. Il Vertice di quest'anno si svolge mentre il Canada continua il suo cammino per affrontare gli abusi storici e istituzionali contro i bambini delle comunità indigene. Mentre il Canada ha recentemente stanziato 40 milioni di CAD in finanziamenti federali per combattere lo sfruttamento sessuale online, i leader indigeni continuano a sollecitare il governo a mettere in pratica in modo più decisivo le raccomandazioni della Commissione per la verità e la riconciliazione e gli appelli alla giustizia del MMIWG2S+.

Per il Canada, una pietra miliare storica per il Vertice, questa convergenza tra la responsabilità di esserne sede e i potenti movimenti nazionali crea una finestra di opportunità per la leadership nel promuovere misure di salvaguardia dell'infanzia. Avendo dato voce ai sopravvissuti attraverso i Consigli nazionali dei sopravvissuti, avendo applicato una solida legislazione sulla sicurezza online ed eliminato i termini di prescrizione, il Canada ha l'opportunità di sfruttare le proprie esperienze per promuovere la responsabilità globale in tutto il G7 e oltre.

Il Canada è al terzo posto tra i Paesi del G7, ma ha compiuto solo progressi parziali nel porre fine alla violenza sessuale sui minori in patria e nel mondo.

- Il Canada ha fallito nell'approvare una legislazione completa sulla sicurezza online in due occasioni. La legge sui pericoli online, *Online Harms Act* (Bill C-63), che avrebbe introdotto la responsabilità delle piattaforme e una Commissione per la sicurezza digitale, è decaduta quando il Parlamento è stato sciolto nel gennaio del 2025, lasciando lacune critiche nella protezione online nonostante il Canada abbia impegnato 39,7 milioni di USD nel marzo del 2025 per combattere lo sfruttamento sessuale online.[5] Secondo l'ultima pubblicazione dei dati sui crimini segnalati dalla polizia, i casi che coinvolgono la produzione o la distribuzione di materiale pedopornografico sono aumentati dell'80,2% rispetto al 2023.[6]

- Il Consiglio dei sopravvissuti del Canada è stato istituito nel 2024 e rappresenta un importante e positivo passo in avanti, ma opera su base volontaria e trarrebbe beneficio da una collaborazione formale con il governo.[7]

- Il Canada è uno dei pochi Paesi del G7 a non avere prescrizione penale per la maggior parte dei reati di violenza sessuale sui minori.[8]

- Sebbene il Canada abbia delineato sforzi per affrontare la violenza sessuale sui menori in una Strategia Nazionale per la Protezione dei Menori dallo Sfruttamento Sessuale su Internet, tale strategia non affronta in modo adeguato la prevenzione, la guarigione e la giustizia.

- L'impegno economico del Canada per la protezione dell'infanzia a livello mondiale rimane inadeguato, pari a solo lo 0,38% dell'RNL,[9] ben al di sotto dell'obiettivo dello 0,7% fissato dalle

5 Public Safety Canada. (2025). Government of Canada invests in protecting children and youth from online sexual exploitation.
6 Protect Children. (2024). Sharp rise in reports of sexual crimes against children further underscores need for Canadian online safety laws
7 Survivors Council of Canada. https://survivorscouncil.ca/
8 Miguel Hurtado et al. (In uscita). Brave & CHILDGlobal SOL Task Force G7 Report.
9 OECD. (2023). ODA as percent of GNI (grant equivalent) in 2023, by Development Assistance Committee (DAC) members

Nazioni Unite, ed è destinato a peggiorare ulteriormente con tagli previsti per 2 miliardi di CAD entro il 2027.[10] Pur con un contributo di 6,18 USD pro capite all'UNICEF, rimane comunque una frazione di ciò che è richiesto ad una nazione del G7 per affrontare la crisi mondiale della violenza sessuale sui minori.[11]

10 Government of Canada. (2024). Global Affairs Canada 2024-2025 Departmental Plan
11 UNICEF. (2023) Funding Compendium.

Regno Unito

Il Regno Unito è il paese con le migliori prestazioni tra i paesi del G7 e guida gli sforzi internazionali per porre fine alla violenza sessuale online.

- Il Regno Unito si è affermato come pioniere nella regolamentazione della sicurezza online, con la Legge *Online Safety Act* del 2023 che crea un obbligo di diligenza per le piattaforme online, imponendo loro di intervenire rapidamente contro il materiale pedopornografico.[12] Nell'aprile 2025, l'Ofcom ha annunciato nuove misure sviluppate dopo esseri confrontato con bambini e genitori, richiedendo alle aziende tecnologiche di prendere provvedimenti entro il 25 luglio 2025. Le misure prevedono il miglioramento dei sistemi di verifica dell'età, processi più rapidi per la rimozione di contenuti e l'applicazione di sanzioni, tra cui anche la chiusura dell'azienda, in caso di non conformità.[13] Il Regno Unito sta, inoltre, introducendo reati specifici di abuso sessuale tramite IA attraverso il disegno di legge *Crime and Policing Bill*, in fase di revisione

12 Legislation.gov.uk. (2023). Online Safety Act 2023.
13 Ofcom. (2025). New rules for a safer generation of children online.

parlamentare.[14] Secondo i dati dell'IWF (Internet Watch Foundation), nel 2023 nel Regno Unito sono stati registrati 287 URL che mostravano immagini di abusi sessuali su minori, con una diminuzione del 55% rispetto al 2022.[15] Il Regno Unito è anche in prima linea negli sforzi internazionali per la sicurezza online, anche all'interno dei processi del G7, e sostiene il fondo globale (Safe Online) e la WeProtect Global Alliance, focalizzata sulla sicurezza online.

- Sebbene i governi regionali stiano mostrando miglioramenti, come la promettente Strategia per l'abuso domestico e sessuale 2024-2031 dell'Irlanda del Nord, nel Regno Unito manca un quadro nazionale completo che garantisca una protezione equa per tutti i bambini, indipendentemente dai confini nazionali.[16]

- Il Regno Unito sta istituendo meccanismi per coinvolgere i sopravvissuti, con piani in corso per creare un Consiglio Nazionale dei Sopravvissuti. Il lavoro è guidato e consigliato da sopravvissuti e alleati, basandosi sulle migliori pratiche in materia di coinvolgimento dei sopravvissuti e approcci informati sul trauma.

- Il Regno Unito è uno dei pochi Paesi del G7 ad aver abolito la prescrizione penale nei casi di violenza sessuale sui minori.[17]

- L'impegno economico del Regno Unito per la protezione dell'infanzia si sta indebolendo su più fronti. Il suo già insufficiente impegno in termini di APS, pari allo 0,5%, scenderà a solo lo 0,3% entro il 2027 a seguito dei drastici tagli annunciati nel febbraio 2025[18], mentre il suo inadeguato contributo all'UNICEF, pari a 5,61 USD pro capite, è ben al di sotto di quanto necessario.[19] Questa ritirata dalle responsabilità di finanziamento globale minaccia i servizi per i bambini in tutto il mondo. Il sostegno finanziario del Regno Unito al fondo globale per la sicurezza online è riconosciuto e apprezzato.

14 UK Parliament. (2025). Crime and Policing Bill.
15 Internet Watch Foundation. (2023). UK hosted child sexual abuse imagery.
16 Department of Justice (Northern Ireland). (2024). Domestic and Sexual Abuse Strategy 2024-2031.
17 Miguel Hurtado et al. (In uscita). Brave & CHILDGlobal SOL Task Force G7 Report.
18 UK Parliament. (2025). UK to reduce aid to 0.3% of gross national income from 2027.
19 UNICEF. (2023) Funding Compendium.

Germania

La Germania è al secondo posto tra i Paesi del G7, ma ha compiuto solo progressi parziali nel porre fine alla violenza sessuale infantile in patria e nel mondo.

- La Germania ha compiuto un parziale progresso nell'abolizione della prescrizione penale in relazione alla violenza sessuale sui minori, ma sono necessarie ulteriori riforme normative.[20] In qualità di Stato membro dell'UE, la Germania deve sostenere la rifusione della Direttiva 2011/93/UE, che imporrebbe un rigido termine minimo di prescrizione per i reati di violenza sessuale sui minori in tutti i Paesi dell'UE.

- La Germania dimostra di essere un modello da seguire con il suo Consiglio nazionale dei sopravvissuti sostenuto dal governo. Nel marzo 2025, importanti riforme legali hanno reso organi statutari il Commissario indipendente, il Consiglio dei sopravvissuti e l'Inchiesta indipendente.[21]

- La Germania dispone di alcune misure per promuovere un'internet sicura, ma sono inadeguate. Secondo i dati della Fondazione Internet Watch Foundation (IWF), nel 2023 in Germania sono stati registrati 12.984 URL che mostravano immagini di abusi sessuali su minori.[22] In qualità di Stato membro dell'UE, la Germania deve farsi promotrice di un regolamento UE sugli abusi sessuali sui minori che imponga l'individuazione e la rimozione di tutte le forme di violenza sessuale sui minori su tutte le piattaforme online.

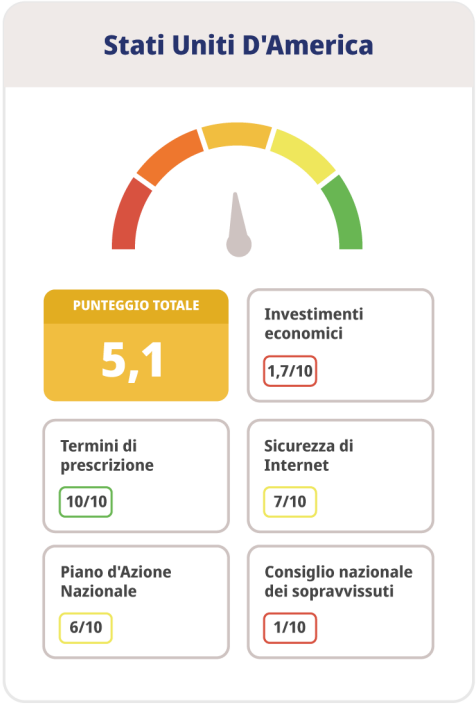
20 Miguel Hurtado et al. (In uscita). Brave & CHILDGlobal SOL Task Force G7 Report.
21 Abbiamo interpellato i principali difensori dei sopravvissuti dei Paesi del G7.
22 Internet Watch Foundation. (2023). Annual Report 2023.

- Sebbene la Germania abbia già sviluppato un Piano d'Azione Nazionale per affrontare la violenza sessuale sui minori, la sua attuazione varia a seconda degli Stati e dei Municipi.[23] Il relatore speciale delle Nazioni Unite ha chiesto alla Germania di stabilire una strategia nazionale completa di protezione dell'infanzia con un meccanismo di supervisione per uniformare gli approcci in tutto il Paese.[24]

- La Germania ha un ottimo punteggio nell'indicatore economico, superando l'obiettivo dello 0,7% per l'aiuto pubblico allo sviluppo con uno 0,82% dell'RNL nel 2023[25], e contribuendo all'UNICEF con un importo, in proporzione, elevato (USD 10,93 pro capite).[26] Tuttavia, il bilancio federale del 2025 ha visto una riduzione del 23% dei fondi per lo sviluppo, mettendo a rischio i progressi compiuti.[27]

23 Federal Ministry for Family Affairs, Senior Citizens, Women and Youth. (2011). Plan of Action 2011 of the Federal Government of Germany for the Protection of Children and Teenagers from Sexual Violence and Exploitation
24 United Nations. (2024). Germany: Special Rapporteur calls for consistent approach to child protection across the country.
25 OECD. (2023). ODA as percent of GNI (grant equivalent) in 2023, by Development Assistance Committee (DAC) members.
26 UNICEF. (2023) Funding Compendium.
27 Rosa Luxemburg Siftung. (2024). The German Government's Devastating Cuts to Foreign Aid.

Stati Uniti D'America



Gli USA hanno compiuto progressi molto modesti nel porre fine alla violenza sessuale sui minori in patria e nel mondo.

- A livello nazionale, gli USA hanno eliminato i termini di prescrizione a livello federale per la maggior parte dei reati di violenza sessuale sui minori, assicurando che la giustizia rimanga accessibile ai sopravvissuti a prescindere dal momento in cui decidono di farsi avanti.[28]

- Gli Stati Uniti hanno compiuto progressi positivi nel rendere Internet un luogo più sicuro per i giovani americani, in particolare attraverso il TAKE IT DOWN Act. Ora convertito in legge, il TAKE IT DOWN Act rende un crimine federale la pubblicazione intenzionale o la minaccia di condividere materiale pedopornografico, inclusi i contenuti generati con l'intelligenza artificiale. La legge impone inoltre alle piattaforme tecnologiche di rimuovere i contenuti segnalati dai propri servizi entro 48 ore dalla notifica.[29] Nonostante i significativi progressi in questo ambito, nel complesso le protezioni esistenti restano inadeguate rispetto all'entità della sfida rappresentata dagli abusi sessuali online. Secondo i dati dell'IWF, nel 2023 negli Stati Uniti sono stati registrati 41.502 URL che mostravano immagini pedopornografiche.[30] In quanto sede di numerose aziende tecnologiche e piattaforme di social media, gli Stati Uniti ricoprono un ruolo di leadership unico e fondamentale nella regolamentazione del settore tecnologico e nella garanzia di ambienti online sicuri per i menori a livello globale.

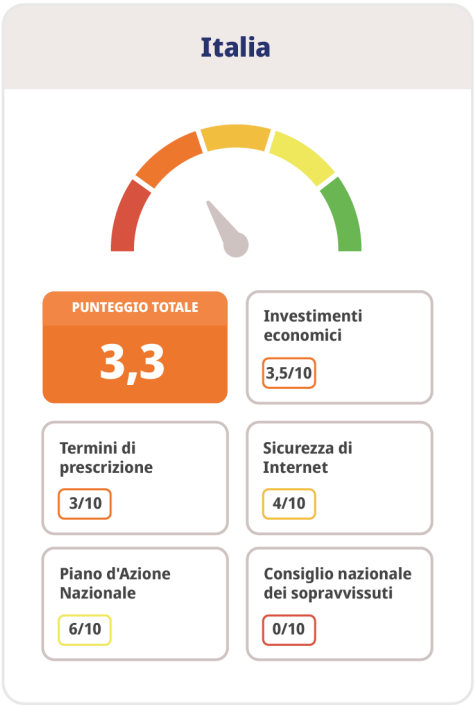
- Gli USA non dispongono di un Piano d'Azione Nazionale completo per affrontare la violenza sessuale sui minori che tratti adeguatamente i temi della prevenzione, della guarigione e della giustizia.[31]

- Gli USA non hanno ancora istituito un Consiglio nazionale dei sopravvissuti, sebbene vi sia stata una leadership positiva, in particolare da parte della First Lady, nel porre al centro le prospettive dei sopravvissuti.[32] Gli Stati Uniti hanno precedentemente istituito un Consiglio Consultivo sulla Tratta di Esseri Umani, composto da 13 leader sopravvissuti.[33]

- Sotto l'amministrazione Trump, gli USA hanno imposto tagli drastici decidendo, prima, di congelare gli aiuti federali, poi, di chiudere completamente l'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (USAID).[34] Il Paese è da sempre uno dei principali donatori di aiuti internazionali e questo disimpegno sta già avendo un impatto sostanziale sugli sforzi di protezione dell'infanzia a livello globale.

28 Miguel Hurtado et al. (In uscita). Brave & CHILDGlobal SOL Task Force G7 Report.
29 Congress Gov. (2025). S.146 - TAKE IT DOWN Act
30 Internet Watch Foundation. (2023). Annual Report 2023
31 US Department of Justice. (2023). National Strategy for Child Exploitation Prevention & Interdiction.
32 Abbiamo interpellato i principali difensori dei sopravvissuti dei Paesi del G7.
33 US Department of State. (2024). United States Advisory Council on Human Trafficking Annual Report 2024
34 The White House. (2025). Reevaluating and Realigning United States Foreign Aid

Italia



L'Italia è uno dei Paesi del G7 con i risultati peggiori, avendo compiuto progressi molto limitati nel porre fine alla violenza sessuale sui minori in patria e nel mondo.

- Il quadro giuridico italiano sulla prescrizione penale fornisce una protezione inadeguata ai sopravvissuti.[35] In qualità di Stato membro dell'UE, l'Italia deve sostenere la rifusione della Direttiva 2011/93/UE, che imporrebbe un rigido termine minimo di prescrizione per i reati di violenza sessuale sui minori in tutti i Paesi dell'UE.

- L'Italia dispone di misure per promuovere un'internet sicura, ma sono inadeguate. In base ai dati del 2022, l'88% dei casi gestiti dall'1.96.96, la linea di assistenza per la sicurezza online, riguardava reati perpetrati ai danni di minori.[36] Più di recente, la Polizia Postale ha trovato 2.739 siti web che contenevano materiale pedopornografico nel 2023.[37] In qualità di Stato membro dell'UE, la Germania deve farsi promotrice di un regolamento UE sugli abusi sessuali sui minori che imponga l'individuazione e la rimozione di tutte le forme di violenza sessuale sui minori su tutte le piattaforme online.

- L'Italia non ha ancora istituito un Consiglio nazionale dei sopravvissuti.[38]

- L'Italia non dispone di un Piano d'Azione Nazionale completo per affrontare la violenza sessuale sui minori che tratti adeguatamente i temi della prevenzione, della guarigione e della giustizia.[39]

35 Abbiamo interpellato i principali difensori dei sopravvissuti dei Paesi del G7.
36 Telefono Azzurro. (2023). Dossier 2023.
37 Polizia Di Stato. (2023). Il 2023 della Polizia Postale
38 Abbiamo interpellato i principali difensori dei sopravvissuti dei Paesi del G7.
39 Dipartimento per le politiche della famiglia. (2022). Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori.

- Il contributo dell'Italia all'aiuto pubblico allo sviluppo è significativamente inferiore agli standard internazionali, con appena lo 0,27% dell'RNL.[40] Il suo contributo all'UNICEF è altrettanto inadeguato: appena 2,26 USD pro capite, il più basso tra i Paesi del G7.[41]

40 OECD. (2023). ODA as percent of GNI (grant equivalent) in 2023, by Development Assistance Committee (DAC) members
41 UNICEF. (2023) Funding Compendium

Giappone

Il Giappone ha compiuto progressi molto limitati nel porre fine alla violenza sessuale sui minori in patria e nel mondo.

- Il Giappone non ha abolito i termini di prescrizione penale per i reati di violenza sessuale sui minori.[42]

- Il Giappone dispone di alcune misure per promuovere un'internet sicura, ma sono inadeguate. Nel 2023 la polizia ha svolto 2.385 indagini penali su casi di violenza su minori, di cui il 13,4% riguardava casi di violenza sessuale.[43]

- Attualmente il Giappone non ha istituito ufficialmente un Consiglio nazionale dei sopravvissuti. Tuttavia, un promettente slancio di base si sta sviluppando grazie a una coalizione di organizzazioni tra cui ChildFund Japan, ECPAT/STOP Japan, Kyofukai, BeBrave Japan, World Vision

42 Miguel Hurtado et al. (In uscita). Brave & CHILDGlobal SOL Task Force G7 Report.
43 Kyodo News, Japan police report record high 123,000 child abuse cases in 2023.

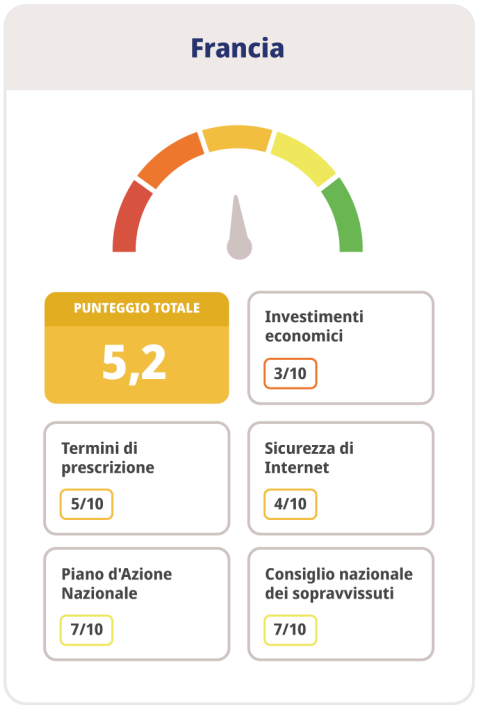
Japan e Spring. La coalizione si sta impegnando attivamente per l'istituzione di un Consiglio dei sopravvissuti e di Centri di difesa dei minori, ottenendo il sostegno di membri chiave della Dieta e del governo.[44]

- Sebbene il Giappone abbia stabilito diversi Piani d'Azione Nazionali, tra cui l'ultimo "Promozione di misure globali per prevenire la violenza sessuale ai danni di bambini" sviluppato nel 2024, permangono lacune critiche per quanto riguarda la protezione contro la divulgazione di materiale relativo ad abusi sessuali su minori, compresi manga, anime, contenuti virtuali e/o generati dall'IA.[45]

- Il Giappone mantiene un livello minimo, ma crescente, nell'aiuto pubblico allo sviluppo, pari allo 0,44% dell'RNL [46], e uno dei contributi più bassi del G7 all'UNICEF, con soli 3 USD pro capite.[47]

44 Abbiamo interpellato i principali difensori dei sopravvissuti dei Paesi del G7.
45 Abbiamo interpellato i principali difensori dei sopravvissuti dei Paesi del G7.
46 OECD. (2023). ODA as percent of GNI (grant equivalent) in 2023, by Development Assistance Committee (DAC) members
47 UNICEF. (2023) Funding Compendium.

Francia



La Francia ha compiuto progressi molto limitati nel porre fine alla violenza sessuale sui minori in patria e nel mondo.

- La Francia non ha abolito i termini di prescrizione penale per i reati di abuso sessuale su minori.[48] In qualità di Stato membro dell'UE, la Francia deve sostenere la rifusione della Direttiva 2011/93/UE, che imporrebbe un rigido termine minimo di prescrizione per i reati di violenza sessuale sui minori in tutti i Paesi dell'UE.

- La Francia dispone di alcune misure per promuovere un'internet sicura, ma sono inadeguate. Secondo i dati dell'IWF, nel 2023 in Francia sono stati registrati 2.947 URL che mostravano immagini pedopornografiche.[49] In qualità di Stato membro dell'UE, la Francia deve farsi promotrice di un regolamento UE sugli abusi sessuali sui minori che imponga l'individuazione e la rimozione di tutte le forme di violenza sessuale sui minori su tutte le piattaforme online.

- Sebbene al momento la Francia non abbia ancora istituito un Consiglio Nazionale dei Sopravvissuti con il sostegno formale del governo, il primo ministro François Bayrou ha recentemente annunciato l'intenzione di crearne uno, il primo impegno di questo tipo da parte di un capo di governo francese e risultato diretto dell'azione di advocacy del Brave Movement in Francia.[50]

- La Francia non dispone di un Piano d'Azione Nazionale completo per affrontare la violenza sessuale sui minori che tratti adeguatamente i temi della prevenzione, della guarigione e della giustizia.[51]

- L'impegno economico della Francia si sta rapidamente indebolendo, con la decisione del governo Bayrou, nel gennaio 2025, di tagliare il bilancio per l'APS del 35%, dimostrando un radicale arretramento dalla leadership globale.[52]

Il Primo Ministro Bayrou si impegna a istituire un Consiglio Nazionale dei Sopravvissuti:

- Il 14 maggio 2025, presso l'Assemblea Nazionale a Parigi, il primo ministro François Bayrou ha annunciato il suo sostegno alla creazione di un Consiglio Nazionale dei Sopravvissuti. Si tratta della prima volta che un capo di governo francese sostiene pubblicamente un'iniziativa di questo tipo.

- Il Primo Ministro ha dichiarato il suo impegno a "ascoltare meglio le vittime" e ha proposto l'istituzione sia di un consiglio delle vittime sia di un consiglio scientifico sotto un'autorità indipendente.

- Il Brave Movement ha accolto con favore questo annuncio, definendolo "un passo essenziale verso la fine della violenza contro i minori in Francia" e riconoscendo che le voci dei sopravvissuti sono fondamentali per sviluppare politiche e servizi efficaci.

48 Miguel Hurtado et al. (Forthcoming). Brave & CHILDGlobal SOL Task Force G7 Report.
49 Internet Watch Foundation. (2023). Annual Report 2023
50 Brave Movement. (2025). The Brave Movement welcomes the French PM's support for the creation of a victims council
51 Ministère du Travail, de la Santé, des Solidarités et des Familles. (2023). Plan de lutte contre les violences faites aux enfants 2023-2027.
52 Public Sénat. (2025). Budget 2025: le Sénat vote une coupe budgétaire de 35 % dans l'aide publique au développement.

ALLEGATO:

I. Metodologia

Ogni Paese del G7 è stato classificato in base a come affronta la violenza sessuale sui minori in patria e nel mondo.

Gli indicatori sono stati sviluppati e stabiliti dai difensori dei sopravvissuti in seno al *Brave Movement,* che hanno co-creato richieste come la Call to Action al G7.

Indicatori:

1. Eliminazione dei termini di prescrizione nel diritto penale nei casi di violenza sessuale sui minori..

   Molti sopravvissuti raccontano l'abuso solo decenni dopo che si è verificato, a causa del trauma, della paura o del tempo necessario per elaborare e riconoscere la violenza. L'eliminazione di queste limitazioni temporali riconosce la peculiarità di questi crimini e rispetta il percorso dei sopravvissuti verso la denuncia e la giustizia.

2. Creazione di un'internet sicura, libera da ogni forma di violenza sessuale.

   Le tecnologie digitali hanno ampliato le sedi dove ha luogo la violenza sessuale sui minori, richiedendo quadri giuridici completi che affrontino la produzione, la riproduzione, la distribuzione e la diffusione di materiale contenente abusi.

3. Il coinvolgimento dei sopravvissuti attraverso l'istituzione di un Consiglio dei sopravvissuti supportato o approvato dal governo a livello provinciale, regionale o nazionale.

   Gli approcci incentrati sul coinvolgimento dei sopravvissuti rappresentano le migliori pratiche per affrontare la violenza sessuale sui minori. Istituire formalmente Consigli che siano sostenuti dal governo garantisce che le politiche si formulino in base all'esperienza vissuta, evitando interventi che potrebbero involontariamente causare danni ai sopravvissuti mentre stanno recuperando la loro autonomia.

4. Attuazione di Piani d'Azione Nazionali o strategie per affrontare la violenza sessuale sui minori.

   Piani d'azione onnicomprensivi forniscono un quadro di riferimento per risposte coordinate tra governo e società civile, evitando sforzi frammentari. Piani efficaci integrano i temi della prevenzione, della guarigione e della giustizia con chiari meccanismi di responsabilità.

5. Investimento economico in aiuti allo sviluppo per la protezione dell'infanzia, basato sui contributi all'assistenza allo sviluppo dei paesi d'oltremare e all'UNICEF, nonché sugli impegni previsionali di spesa per l'APS.

Gli investimenti economici rappresentano un impegno concreto e sono fondamentali per misurare gli sforzi di un paese nell'affrontare la violenza sessuale sui minori. Senza finanziamenti adeguati, i programmi di prevenzione, i servizi di supporto e i meccanismi giudiziari non funzionano in modo efficace. I Paesi del G7 hanno la capacità di contribuire, in modo proporzionale, agli sforzi di protezione globale. I loro contributi all'APS e all'UNICEF hanno un impatto diretto sull'infanzia nelle regioni vulnerabili, mentre impegni previsionali indicano uno sforzo politico duraturo.

Metodologia della valutazione

Ogni paese è stato classificato con un voto da 1 a 10, in base alle sue prestazioni rispetto a ciascun indicatore, ricevendo una somma totale che determina la sua posizione in classifica.

Per ciascuno degli indicatori di cui sopra, la valutazione è stata determinata come segue:

Eliminazione dei termini di prescrizione penale in relazione alla violenza sessuale sui minori.[53]

- **0-1,9:** I termini di prescrizione iniziano a decorrere dal momento in cui il reato viene commesso.
- **2-3,9:** I termini di prescrizione scadono all'età di 47 anni, o prima, per tutti i reati legati alla violenza sessuale sui minori.
- **4-5,9:** I termini di prescrizione scadono a partire dai 48 anni, o oltre, per la maggior parte dei reati gravi di violenza sessuale sui minori.
- **6-7,9:** Non c'è prescrizione penale nei casi più gravi di violenza sessuale sui minori.
- **8-10:** Non c'è prescrizione penale per la maggior parte, o tutti, i reati di violenza sessuale sui minori.

Creazione di un'internet sicura, libera da ogni forma di violenza sessuale.

- **0-1,9:** Esiste solo una, o nessuna, misura di protezione che proibisca la *produzione*[54], *riproduzione*[55], *distribuzione*[56] e *diffusione*[57] di materiale sessualmente esplicito contenente minori (mancano leggi per una o più delle quattro aree).
- **2-3,9:** Esistono due misure, o meno di due, che vietano la *produzione*, *riproduzione*, *distribuzione* e *diffusione* di materiale sessualmente esplicito contenente minori (mancano leggi per una o più delle quattro aree).
- **4-5,9:** Esistono tre, o più, misure che vietano la *produzione*, *riproduzione*, *distribuzione* e *diffusione* di materiale sessualmente esplicito contenente minori, ma non sono effettivamente applicate o sono inadeguate.
- **6-7,9:** Esistono tutte e quattro le misure che vietano la *produzione*, *riproduzione*, *distribuzione* e *diffusione* di materiale sessualmente esplicito contenente minori, ma non sono effettivamente messe in atto o sono inadeguate.
- **8-10:** Esiste un quadro normativo completo che vieta la *produzione*, *riproduzione*, *distribuzione* e *diffusione* di materiale sessualmente esplicito contenente minori, con prove chiare della sua implementazione attraverso meccanismi di controllo che ne garantiscano l'applicazione e un regolare monitoraggio della sua efficacia.

53 Miguel Hurtado et al. (In uscita). Brave & CHILDGlobal SOL Task Force G7 Report.
54 Per "produzione" si intende la creazione di materiale pedopornografico attraverso registrazioni, fotografie, riprese, livestreaming o la generazione di immagini artificiali contenenti bambini in contesti sessuali.
55 Per "riproduzione" si intende la copia, la duplicazione o la ricreazione di materiale pedopornografico esistente attraverso il download, l'archiviazione, la creazione di copie o la conversione in altro formato.
56 Per "distribuzione" si intende la condivisione deliberata di materiale pedopornografico con altri attraverso la vendita, il commercio o l'accesso a materiale pedopornografico tramite mezzi elettronici.
57 Per "diffusione" si intende, in senso ampio, la facilitazione dell'accesso a materiale pedopornografico tra le varie giurisdizioni o a un pubblico più vasto attraverso l'importazione/esportazione, la gestione di piattaforme dedicate o la promozione di fonti di che producono materiale pedopornografico.

Impegno nei confronti dei sopravvissuti attraverso un Consiglio Nazionale dei Sopravvissuti supportato o approvato dal governo[58]

- **0-1,9:** Nessun impegno da parte del governo a nessun livello per i Consigli dei sopravvissuti.
- **2-3,9:** Impegno informale nel creare un Consiglio dei sopravvissuti, che, tuttavia, non è ancora stato creato.
- **4-5,9:** Istituzione di un Consiglio dei sopravvissuti a livello provinciale, regionale o nazionale, con un sostegno o un'adesione limitata da parte del governo..
- **6-7,9:** Istituzione di un Consiglio Nazionale dei sopravvissuti a livello provinciale, regionale o nazionale, con un sostegno o un'adesione limitata da parte del governo.
- **8-10:** Istituzione di un Consiglio nazionale dei sopravvissuti pienamente funzionante con il sostegno o l'approvazione del governo.

Attuazione di Piani d'Azione Nazionali o di una strategia per affrontare la violenza sessuale sui minori

- **0-1,9:** Nessun Piano d'Azione Nazionale o strategia per affrontare la violenza sessuale sui minori.
- **2-3,9:** Sono stati avviati dibattiti informali per creare un Piano d'Azione Nazionale o una strategia per affrontare la violenza sessuale sui minori.
- **4-5,9:** Impegno formale per creare un Piano d'Azione Nazionale o una strategia per affrontare la violenza sessuale sui minori.
- **6-7,9:** Presente un Piano d'Azione Nazionale che affronta la violenza sessuale sui minori, ma non prevede programmi e politiche adeguati che includano i temi della prevenzione, della guarigione e della giustizia.
- **8-10:** Attuazione di Piani d'Azione Nazionali o strategie globali per affrontare la violenza sessuale sui minori che includano programmi e politiche adeguate per la prevenzione, la guarigione e la giustizia.

Investimento economico negli aiuti allo sviluppo per la protezione dell'infanzia:

a) Basati sui contributi all'assistenza allo sviluppo dei paesi d'oltremare (in base all'RNL) e all'UNICEF.

i) Il contributo all'assistenza allo sviluppo dei paesi d'oltremare è stato calcolato utilizzando i seguenti dati dell'OCSE: Assistenza allo sviluppo dei paesi d'oltremare in proporzione all'RNL (equivalente sovvenzione) nel 2023.[59]

- **0-1,9 (Rosso scuro):** 0,00 - 0,29: Al di sotto dello 0,29 è considerato un contributo veramente minimo.
- **2-3,9 (Rosso):** 0,30 - 0,39: Al di sotto dello 0,39 è considerato un contributo minimo.
- **4-5,9 (Arancione):** 0,40 - 0,49: Oltre lo 0,40 è un contributo esiguo ma decisamente inadeguato rispetto alla quota proporzionale del paese (valutato in base al PIL) se tenuto conto dei miliardi necessari per porre fine alla violenza sessuale sui minori.
- **6-7,9 (Giallo):** 0,50 - 0,69: Oltre lo 0,50 è un contributo esiguo ma inadeguato rispetto alla quota proporzionale del paese (valutato in base al PIL) se tenuto conto dei miliardi necessari per porre fine alla violenza sessuale sui minori.
- **8-10 (Verde):** 0.70+: Quota proporzionale adeguata (valutata in base al PIL) rispetto ai miliardi necessari per porre fine alla violenza sessuale sui minori.

58 Abbiamo intervistato i principali sostenitori dei sopravvissuti in tutti i Paesi del G7.
59 OECD. (2023). ODA as percent of GNI (grant equivalent) in 2023, by Development Assistance Committee (DAC) members.

ii) Contributi all'UNICEF:

I contributi all'UNICEF, considerati pro capite in USD (dollari americani), sono stati analizzati utilizzando il *Funding Compendium* del 2023[60].

- **0-1,9 (Rosso scuro):** 0,00 - 1,99: Un contributo pari o inferiore a 1,99 USD è considerato un contributo minimale.
- **2-3,9 (Rosso):** 2,00 - 3,99: Un contributo pari o inferiore a 3,99 USD è considerato un contributo minimale.
- **4-5,9 (Arancione):** 4,00 - 5,99: 4,00 USD, o più, rappresentano un esiguo contributo, ma si tratta di un investimento inadeguato rispetto alla quota proporzionale del paese (in base al PIL) rispetto ai miliardi necessari per porre fine alla violenza sessuale sui minori.
- **6-7,9 (Giallo):** 6,00 - 7,99: 6,00 USD, o più, rappresentano un esiguo contributo, ma si tratta di un investimento inadeguato rispetto alla quota proporzionale del paese (in base al PIL) rispetto ai miliardi necessari per porre fine alla violenza sessuale sui minori.
- **8-10 (Verde):** 8.00+: Quota proporzionale adeguata (valutata in base al PIL) rispetto ai miliardi necessari per porre fine alla violenza sessuale sui minori.

b) Sulla base degli impegni previsionali pubblici di spesa per l'APS nel 2025.

- **0-1,9:** Dichiarazioni pubbliche informano che la spesa per l'APS per affrontare la violenza sessuale sui minori sarà tagliata quasi completamente/interamente nei prossimi anni.
- **2-4,9:** Dichiarazioni pubbliche informano che la spesa per l'APS per affrontare la violenza sessuale sui minori subirà tagli da lievi a significativi nei prossimi anni.
- **5-5,9:** Dichiarazioni pubbliche informano che la spesa per l'APS per affrontare la violenza sessuale sui minori rimarrà invariata nei prossimi anni, nonostante la necessità crescente di maggiori investimenti.
- **6-7,9:** Dichiarazioni pubbliche informano che la spesa per l'APS per affrontare la violenza sessuale sui minori aumenterà in qualche misura nei prossimi anni.
- **8-10:** Dichiarazioni pubbliche informano che la spesa per l'APS per affrontare la violenza sessuale sui minori aumenterà in modo significativo per soddisfare la crescente necessità di maggiori investimenti.

Calcolo della classifica generale:

1. Abbiamo diviso il totale dei punti maturati per ogni indicatore per il numero totale di indicatori (5).

   a) Note: Il punteggio complessivo di ciascun paese per gli **investimenti economici** è stato calcolato combinando i punteggi dei sottoindicatori A (i e ii ponderati in egual misura) e B (come sopra), ponderati in egual misura: il punteggio complessivo per questo indicatore è stato ricavato facendo la media dei punti di entrambi i sottoindicatori.

2. La valutazione complessiva di ogni paese è quindi determinata da:

   a) Somma dei punteggi di tutti e cinque gli indicatori divisa per il numero di indicatori (5) per ottenere il punteggio medio. Si ottiene così un punteggio finale compreso tra 0 e 10

60 UNICEF. (2023). Funding Compendium.

3. Per convertire i numeri in una classificazione rappresentativa, abbiamo applicato la seguente suddivisione:

   a) **8,0-10:** Impegno esemplare in tutti gli indicatori
   b) **6,0-7,9:** Misure significative con margine di miglioramento
   c) **4,0-5,9:** Risultati eterogenei, con ampi margini di miglioramento
   d) **2,0-3,9:** Progressi modesti, ma inadeguati nella maggior parte delle aree
   e) **0-1,9:** Misure insufficienti nella maggior parte, o in tutti, gli indicatori

Note finali

Scheda di valutazione del G7 #BeBrave

Scritto da
Future Advocacy, with advice and edits from members of the Brave Movement G7 Task Force, on behalf of the Brave Movement

bravemovement.org/

Progettato da
IWORDS Global
www.iwordsglobal.com